

I balconi di Serre-Ponçon a cavallo

Parc national des Ecrins - Montgardin



(CDTE Hautes-Alpes)



Un percorso che conduce intorno al Lac de Serre-Ponçon, per scoprire tutti i vari tesori della regione.

Questo percorso si snoda tra i vigneti e frutteti della Haute-Durance, i pascoli dell'Avance, i paesaggi montani delle regioni di Cathurige e Embrunais, l'eccezionale foresta di Boscodon e i soleggiati pascoli montani di Les Orres, a volte su sentieri forestali, a volte su sentieri ripidi o panoramici.

Informazioni utili

Pratica : Caballo

Durata : 5 jours

Lunghezza : 124.5 km

Dislivello positivo : 5005 m

Difficoltà : Media

Tipo : Escursionismo itinerante

Temi : Flora, Geologia, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : Parcheggio "Les 3 lacs",
Rochebrune

Arrivo : Pontis

Marcature : ■ Piste équestre

Comuni : 1. Montgardin

2. La Bâtie-Neuve

3. Chorges

4. Prunières

5. Saint-Apollinaire

6. Savines-le-Lac

7. Réallon

8. Puy-Saint-Eusèbe

9. Puy-Sanières

10. Embrun

11. Saint-Sauveur

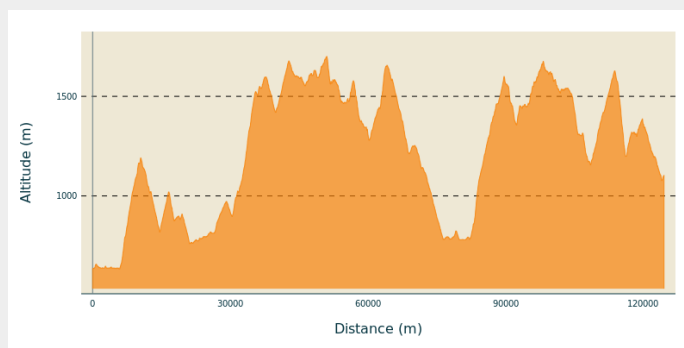
12. Les Orres

13. Baratier

14. Crots

15. Pontis

Profilo altimetro



Altitudine minima 635
m

Altitudine massima 1701
m

Il percorso passa attraverso i frutteti e poi sale nei boschi di Avance, vicino a Notre-Dame du Laus. Dopo Montgardin, la salita riprende fino al Col de la Gardette, che apre una porta verso Réallon e le pendici del Mont-Guillaume, prima di precipitare verso Embrun. Da lì risalite a Les Orres e si prosegue attraverso la foresta di Boscodon fino a Pontis.

Tappe :

1. Da Rochebrune a Montgardin
29.7 km / 1077 m D+ / 6 h
2. Da Montgardin a Les Gourniers
24.3 km / 1247 m D+ / 6 h
3. Da Gourniers a Embrun
23.7 km / 616 m D+ / 5 h
4. Da Embrun a La Montagne
26.4 km / 1306 m D+ / 6 h
5. Da La Montagne a Pontis
20.8 km / 755 m D+ / 5 h

Sulla tua strada...



- | | |
|--|---|
|  Foresta domaniale della Moyenne Durance (AA) |  La Cappella della Fornace (AB) |
|  Sito Natura 2000 "Piolit-Pic de Chabrières" (AC) |  Aquila reale (AD) |
|  La pulsatilla montana (AE) |  Il giglio martagone (AF) |
|  Aquila minore (AG) |  Agricoltura di montagna (AH) |
|  Pernice coturnice (AI) |  Scoiattolo (AJ) |
|  Capriolo (AK) |  Querce e pini (AL) |
|  Capoluogo di Réallon (AM) |  Pareti di contenimento (AN) |
|  Il Merlo montano « di roccia » (AO) |  Codirosso nero (AP) |
|  Le capanne (AQ) |  Il larice (AR) |
|  Il cuculo grigio (AS) |  Pareti di contenimento (AT) |
|  Pascolo (AU) |  Gheppio (AV) |
|  Le capanne (AW) |  Il fiume Durance (AX) |
|  Il pastre (AY) |  La chiesa di Marie-Madeleine a Les Orres (AZ) |
|  Il larice (BA) | |

Tutte le informazioni utili

i Cani per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



! Consigli

Ayez sur vous une carte IGN Top 25 et le tracé numérique.

Chevaux entraînés (dénivelés, sols variables, durée, climat changeant).

Se renseigner avant d'emprunter un raccourci.

Faisable de mi-mai à mi-octobre.

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Biancone

Periodo di sensibilità: Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification du Circaète-Jean-le-Blanc

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec le Circaète-Jean-le-Blanc en période de nidification sont principalement les pratiques aériennes comme le vol libre ou le vol motorisé.

Merci d'essayer d'éviter la zone ou de rester à une distance minimale de 300m sol quand vous la survolez soit 1310m d'altitude !

Biancone

Periodo di sensibilità: Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification du Circaète-Jean-le-Blanc

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec le Circaète-Jean-le-Blanc en période de nidification sont principalement les pratiques aériennes comme le vol libre ou le vol motorisé.

Merci d'essayer d'éviter la zone ou de rester à une distance minimale de 300m sol quand vous la survolez soit 1400m d'altitude !

Luoghi di informazione

Uffici del turismo Charges

Grand rue, 05230 Charges
charges@serreponcon-tourisme.com
Tel : 0492506425
<https://www.serreponcon.com>



Fonte



CDTE des Hautes-Alpes

<https://cdte05.ffe.com>

Sulla tua strada...

Foresta domaniale della Moyenne Durance (AA)

Tra i fiumi Durance, Avance e Luye e il lago di Serre-Ponçon, la foresta ricopre i pendii delle colline e comprende le castagnole. Il sito ospita numerose specie vegetali e una varietà di uccelli e farfalle.

La Cappella della Fornace (AB)

I forni si riferiscono a difetti in cui il gesso veniva cotto per ottenere il gesso.
.Alla fine di una Via Crucis, la cappella fu costruita sul luogo delle apparizioni della Vergine Maria alla pastorella Benoîte Rencurel nel 1664.

Sito Natura 2000 "Piolit-Pic de Chabrières (AC)

(Le Piolit 2664m, les aiguilles de Chabrières 2403m)
Queste praterie, ghiaioni e foreste ospitano specie rare e protette come l'astragalo dalla coda di volpe e la potentilla del Delfinato (per le piante), la tartaruga screziata, la pernice bartavelle, il grande rinolofo, il gambero dalle zampe bianche, la rana rossa e l'aquila reale (per gli animali).



Aquila reale (AD)

L'Aquila reale è un rapace di grandi dimensioni, con un'apertura alare fino a 2,30 metri. È un predatore per eccellenza, dotato di armi formidabili: un volo rapido che può adattarsi alle situazioni più acrobatiche e artigli potenti e affilati. La sua vista penetrante, otto volte più acuta di quella di un essere umano, le permette di individuare le sue prede: dalle marmotte e i giovani camosci alle pernici e alle lepri. L'aquila reale è anche un volenteroso spazzino, soprattutto in inverno, quando il cibo scarseggia.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE



La pulsatilla montana (AE)

Tra tutte le pulsatille quelle montane si fanno notare per i loro abbondanti e morbidi peli. Hanno anche, al contrario degli anemoni, la particolarità di issare, una volta raggiunta la maturità, una fine capigliatura arruffata, composta da numerosi pappi iridescenti che si spargeranno in balia del vento. In questa confraternita, la pulsatilla montana è la più prestigiosa e la più bella: ha il privilegio di dar sfoggio di sé in primavera, tra l'erba ingiallita dall'inverno, ornata di una corolla di uno stupefacente viola-nero.

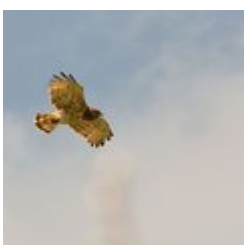
Credito fotografico : Thierry Maillot - PNE



Il giglio martagone (AF)

Lo si può osservare nel sottobosco a inizio passeggiata e sui prati, con il lungo stelo diritto abbellito da tre a dieci fiori di un rosa violaceo con puntini color porpora, che lasciano intravedere degli stami tendenti all'arancione. Ma attenzione: ammirare senza ispirare, perché è tanto bello quanto maleodorante!

Credito fotografico : Mireille Coulon - PNE



Aquila minore (AG)

L'aquila di mare è un rapace di grandi dimensioni, facilmente riconoscibile per la parte inferiore bianca e la testa grande, spesso color cioccolato. Tuttavia, può essere confusa con alcune poiane comuni di colore molto chiaro. Questo migratore trans-sahariano si nutre principalmente di rettili, che caccia nelle steppe, nelle boscaglie, nei terreni incolti e nelle zone rocciose, ma anche in montagna, persino nei prati alpini. Il nido, piuttosto piccolo, è spesso costruito su alberi di pino.

Credito fotografico : Mireille Coulon © Parc national des Ecrins

Agricoltura di montagna (AH)

Per nutrire le loro famiglie e il loro bestiame, ogni generazione ha dissodato il terreno, creando terrazze ben esposte e irrigate. Poiché era difficile meccanizzare il terreno, l'agricoltura ha iniziato a diminuire intorno al 1955.



Pernice coturnice (AI)

La pernice coturnice vive in montagna sui versanti ben esposti, come qui sul versante di Roche Méanne. Ogni due anni, le guardie del Parco nazionale degli Ecrins le censiscono su questo versante. Prima dello spuntar del giorno, partono ognuna su « quartieri » diversi con piccoli magnetofoni per imitare il canto di quegli uccelli. « « Teniamo l'orecchio attento, nell'attesa di un'eventuale risposta ». Il canto indica la presenza di un « maschio cantante ». « A volte, sentiamo solo il loro canto, ma talvolta, il silenzio della montagna viene interrotto da un fragore di battiti di ali che ci fanno sobbalzare. Abbiamo appena il tempo di contarle e di vederle tuffarsi ad alta velocità ».

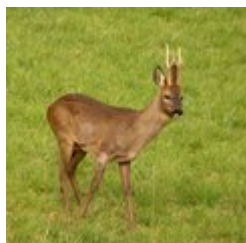
Credito fotografico : Damien Combrisson - PNE



Scoiattolo (AJ)

Lo sapevate che lo scoiattolo usa un linguaggio molto elaborato ? Si tratta di un linguaggio dei segni, con delle mimiche e degli atteggiamenti, senza dimenticare i movimenti della coda. Possiede anche un linguaggio sonoro abbastanza esteso. Chiocchia, ziga, grugnisce o rantola, cicala addirittura. Quindi, se non ne vedete nessuno uscire dal bosco, non fate rumore, forse avrete la fortuna di sentire quest'animale esprimersi furtivamente.

Credito fotografico : Mireille Coulon - PNE



Capriolo (AK)

Nascosto nei boschi di larici, talvolta il capriolo fa vedere la sua testa fine all'alba ed al crepuscolo. Non è sempre facile scorgere quest'animale discreto ma alcune tracce possono tradire la sua presenza, come l'impronta a forma di cuore dei suoi fragili zoccoli o i tronchi di arbusti scortecciati dallo sfregamento dei giovani legni del capriolo di un anno per toglierne gli ultimi brandelli di velluto. E a volte, risuona nel bosco un latrato sonoro e gutturale che rimbomba dal bosco. Alle vostre orecchie !

Credito fotografico : Damien Combrisson - PNE



Querce e pini (AL)

Querce e pini vivono qui insieme. Sostituiscono vecchie praterie da falciatura che una volta venivano curate dagli abitanti di Réallon. La pineta si compone di pini neri e di alcuni pini silvestri. Il pino nero dell'Austria ha gli aghi lunghi, rigidi, pungenti e di un verde scuro ; quelli del Pino silvestre sono corti, succhiellati di un verde glauco. Per la sua rusticità, il pino nero dell'Austria fu introdotto nell'Ottocento e spesso utilizzato per restaurare i terreni erosi delle montagne meridionali. Fu così qui, sul versante sud (« adroit » o « adret ») di Réallon, dove venne piantato dai servizi di Restauro in Montagna all'inizio del Novecento per stabilizzare i pendii e proteggere in questo modo il paese e la strada.

Credito fotografico : Robert Chevalier - PNE

Capoluogo di Réallon (AM)

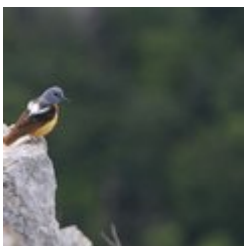
La valle di Réallon, fertile e ricca di selvaggina e pesce, fu occupata già nell'VIII secolo a.C. da un popolo ligure.



Pareti di contenimento (AN)

I muri di sostegno sono realizzati in pietra a secco. Sono conosciuti come restanques in Provenza. Nelle zone in pendenza, permettono di costruire terrazze per la coltivazione, trattenendo la terra. All'epoca, la loro costruzione permise a generazioni di contadini di vivere della loro terra, che divenne fertile e coltivabile. Oggi, molti ricercatori e artigiani stanno cercando di riappropriarsi di questa tecnica ancestrale.

Credito fotografico : Amélie Vallier



Il Merlo montano « di roccia » (AO)

Al merlo di roccia o montano piacciono le pietre ed il sole. Ci fa l'onore di una sua visita solo da aprile a fine agosto per nidificare direttamente al suolo o nell'anfrattuosità di una roccia. Petto arancione, testa blu, codrione bianco, lancia dolci e chiare strofe melodiose.

Credito fotografico : Pascal Saulay - PNE



Codirosso nero (AP)

Il Signor Codirosso nero sfoggia una cupola grigia ed una macchia bianca sulle ali, una coda ed un codrione rossicci. Uccello montano all'origine, si è adattato ad altri ambienti, basta che vi trovi un'atmosfera rocciosa, proprio come qui, sul versante di Roche Méanne. Il codirosso nero è un uccello comune, vivace e molto attivo : caccia senza tregua gli insetti, volando raso al suolo. Spesso inerpicato in alto su un muro o una roccia, lancia le sue brevi grida di allarme piegando le zampe. Il suo canto chiacchierone, punteggiato da « fruscio di carta », è caratteristico. Migratore parziale, scende nelle basse valli per trascorvi l'inverno.

Credito fotografico : Damien Combrisson - PNE



Le capanne (AQ)

Clavier è il termine usato nelle Alpi meridionali per descrivere un mucchio di pietre. Sono i resti di antiche attività agricole. Le pietre venivano rimosse per liberare i campi. In questo modo era più facile lavorare il terreno e risparmiare spazio. All'epoca, tutto veniva fatto a mano.

Credito fotografico : amelie.vallier



Il larice (AR)

L'albero re delle montagne delle Alpi meridionali, il larice è l'unica conifera a perdere gli aghi in inverno. In primavera, i suoi coni sono di un caratteristico colore viola scuro. Il larice è una delle rare specie europee a prova di marciume. Ecco perché, nonostante il fatto che si contorca quando si asciuga, viene spesso utilizzato per la carpenteria, gli abbeveratoi e altre grondaie nei villaggi di montagna. Incapace di rigenerarsi sotto il proprio sottobosco, ha bisogno di aperture naturali, a volte create da valanghe, per sviluppare i giovani germogli. Si può trovare ad altitudini superiori a 2.200 metri, dove adotta forme nane in queste zone di combattimento. Il larice che si trova in questo punto della passeggiata ha diverse centinaia di anni.

Credito fotografico : Mireille Coulon - PNE



Il cuculo grigio (AS)

Si tratta di un uccello migratore di medie dimensioni, identificato dal suo canto "cucù-cucù", da aprile a luglio, tra boschi e spazi aperti.

Le femmine cercano i nidi di piccoli passeriformi e mangiano una delle uova nel nido occupato prima di deporre le proprie. Nel nido parassitato, il pulcino del cuculo, che nasce prima degli altri, espellerà tutte le altre uova per essere allevato dai suoi genitori adottivi!

Credito fotografico : Mireille Coulon - PNE



Pareti di contenimento (AT)

I muri di sostegno sono realizzati in pietra a secco. In Provenza, sono conosciuti come restanques. Nelle zone in pendenza, permettono di costruire terrazze per la coltivazione, trattenendo la terra. All'epoca, la loro costruzione permise a generazioni di contadini di trarre profitto dalla loro terra, che divenne fertile e coltivabile. Oggi, molti ricercatori e artigiani stanno cercando di riappropriarsi di questa tecnica ancestrale.

Credito fotografico : Amélie Vallier



Pascolo (AU)

Il pastoralismo è una tecnica di agricoltura estensiva praticata dagli allevatori di bestiame. Sfruttano le risorse naturali per nutrire le loro mandrie. Si stima che questa pratica sia iniziata circa 10.000 anni fa. Alcuni animali con una tendenza naturale a raggrupparsi furono addomesticati. La ricerca di cibo ha poi portato l'uomo a nomadizzare queste mandrie. Questa pratica è molto importante per mantenere ambienti aperti e incoraggiare alcune specie specifiche.

Credito fotografico : Faure Joël - PNE



Gheppio (AV)

Il Falco è di medie dimensioni. La parte inferiore delle ali è color crema con macchie nere. Il maschio ha la testa e la parte superiore della coda di colore grigio-bluastro. Questo rapace vola rapidamente, battendo le ali in modo abbastanza continuo, alternando cambi di traiettoria, brevi planate e picchiate improvvise. La sua caratteristica è quella di fermarsi in volo, con la coda aperta a ventaglio, le ali che battono molto velocemente, alla ricerca di una preda; questo è conosciuto come il 'volo dello Spirito Santo'.

Credito fotografico : Damien Combrisson - PNE



Le capanne (AW)

Clapier è il termine usato nelle Alpi meridionali per descrivere un mucchio di pietre. Sono i resti di antiche attività agricole. Le pietre venivano rimosse per liberare i campi. In questo modo era più facile lavorare il terreno e risparmiare spazio. A quei tempi, tutto veniva fatto a mano.

Credito fotografico : Amélie Vallier



Il fiume Durance (AX)

La Durance è il fiume più grande della Provenza e il terzo affluente del Rodano dopo la Saona e l'Isère. Nasce nelle Hautes-Alpes, nel comune di Montgenèvre, e si unisce rapidamente ai fiumi Clarée e Guisane, che lo superano nonostante siano più lunghi e abbiano una portata maggiore nel punto di confluenza. La valle della Durance è stata un'importante via di comunicazione per secoli, e la sua natura capricciosa è oggi controllata dal lago artificiale di Serre-Ponçon e da un canale che scorre a valle. L'antico detto dell'Ancien Régime secondo cui "i tre flagelli della Provenza sono il Mistral, la Durance e il Parlamento" è stato ormai dimenticato, e la Durance oggi porta solo vita alle terre che irriga.

Credito fotografico : Agence Kros_Rémi Fabrègue

Il pastre (AY)

Questa è la parola provenzale che significa pastore. Il sentiero ha preso il suo nome perché lungo il percorso ci sono molte tracce di attività pastorale. In particolare, si possono vedere i resti di antichi rifugi conosciuti come muandes. Questi servivano come tappe intermedie tra la fattoria e i pascoli di montagna durante la salita ai pascoli estivi o amontagnage all'inizio dell'estate e durante la discesa o démontagnage in autunno.

.

La chiesa di Marie-Madeleine a Les Orres (AZ)

Caratteristica dell'architettura delle Hautes-Alpes, fu costruita intorno al 1501 ed è notevole per le sue dimensioni e le decorazioni dipinte.

Il larice (BA)

Le Apli francesi offrono tutte le condizioni giuste per la crescita del larice e ospitano la metà dei larici della Francia. Il larice ha bisogno di terreni aperti e soleggiati e colonizza gli appezzamenti abbandonati: è una specie "pioniera". Può vivere per 500 anni ed è l'unica conifera che perde gli aghi. Il suo legno imputrescibile può essere utilizzato per realizzare grondaie, fontane e tegole. La sua resistenza è ideale per la falegnameria e il suo colore è apprezzato anche in falegnameria.